



VIAGGIO



Via Rusticana 1 - Pieve di Cento (BO)

# ALBERTO ZAMBONI

## VIAGGIO

14 MAGGIO - 4 GIUGNO 2000

Testo: Graziano Campanini

Foto: Tiziana Bertacci

Grafica e stampa: Tip. M. Bagnoli

## LEZIONE DI LINGUE STRANIERE

Come sempre, il treno era affollato.

Come sempre, la mattinata era uggiosa e una pioggerellina sottile mista a nebbia gli bagnava i capelli.

Come sempre, si trovava stretto nel suo giaccone e non sapeva dove appoggiare la cartella con i documenti e gli oggetti del suo lavoro quotidiano.

Come sempre, non era riuscito a trovare posto a sedere e come sempre, l'effetto benefico della colazione, il profumo caldo del caffè, il sapore dolce della banana e dei biscotti era svanito già da molto.

Come sempre, il riposo della domenica era sparito mentre si lavava il viso e la notte brava del sabato era un ricordo lontano; come lontano era il punto d'arrivo, la stazione, del treno.

Come sempre, una sottile nausea lo prendeva all'idea di dovere cominciare il lavoro tra colleghi insipidi, egoisti, gelosi.

Come sempre, non gli importava nulla di quelle decine di persone che erano accalate attorno a lui e che dormivano, o ripassavano la lezione per l'interrogazione del mattino, o leggevano i giornali o isolatisi da tutto il resto del mondo, ascoltavano la colonna sonora del mattino con il walk-man ultimo modello.

Gli odori delle persone misti a quelli del treno, avevano già un sapore di rancido.

Non gli interessava nemmeno quella biondina che aveva già notato alcune volte. Avrebbe aspettato il ritorno di domani per cominciare a farsi alcune domande su di lei. In piedi, appoggiato con una gamba ad una poltrona dove, dormiva profondamente un vecchio professore di scuola, guardava intanto fuori dal finestrino rigato dalle gocce di pioggia. Al passaggio a livello chiuso, davanti alla fila di macchine spente, vide una anziana signora con l'ombrello nero aperto e una sporta gonfia della spesa mattutina; aspettava.

*Ne jetez aucun objet par la fenetre.* Cominciò a ripetersi continuamente questa frase che aveva da molto imparata a memoria; intanto il treno andava e come sempre, passava di fianco a quella vecchia casa gialla e grigia dove, come sempre, un vecchio cane lupo, protetto da una rete metallica, abbaia a tutto il treno.

Con la coda dell'occhio, come sempre, vedeva il padrone del cane uscire da una porta della casa e gridargli: "Smettila Bruck!".

*Keine gegenstaende aus dem fenster werfen.* Adesso mentalmente stava ripetendo la stessa frase in tedesco. *Mi scusi posso passare?* Gli chiese uno studente con uno zaino pesantissimo che naturalmente, lo colpì alla spalla

destra. *Prego, prego* rispose; e ritornò subito ai suoi pensieri.

*Do not throw anything out of the window.* Provò e riprovò la pronuncia dell'inglese che aveva fatto per anni e anni al liceo. Si spostò sull'altra gamba per potersi riposare un attimo, mentre per un momento fu attratto dal titolo del giornale che stava leggendo un tizio alto, in piedi vicino a lui: "Viaggiare sarà più rapido e sicuro con internet".

*Non gettate alcun oggetto dal finestrino.*

Cosa mai si potrebbe gettare dal finestrino di un treno? La bottiglietta dell'acqua minerale? Una bistecca al cane di prima? La borsa con i documenti per il lavoro? Lo zaino che tutte le mattine lo colpiva sul braccio destro... Finalmente il treno cominciò a rallentare per entrare nella stazione.

Come ad un segnale prestabilito, in molti cominciarono ad alzarsi; a piegare i giornali ed a chiudere i libri, a mettersi i cappotti e le cuffie, ad accalcarsi vicino alle uscite.

*Freno d'emergenza tirare la maniglia solo in caso di pericolo.*

Ogni mattina leggeva quella frase, ogni mattina desiderava invece tirarla; vedere le persone spintonarsi e magari cadere, sentire i freni stridere, ascoltare qualche imprecazione magari rivolta contro lui stesso, sentirsi per un attimo protagonista, impedirsi così di andare al lavoro o almeno procrastinare quel momento.

*Tout abus sera puni - Penalties for improper use - Jeder missbrauch wird bestraft - Ogni abuso sarà punito*  
Questa frase ed una congenita stanchezza mattutina gli impedivano regolarmente di fare quel gesto. Voleva invece pestare il walk.-man del vicino, una specie di punk pieno di orecchini e piercing che lo teneva a volume così alto che anche lui riusciva ad ascoltare quel rock metallaro così duro e che gli attraversava il fegato.

*Oggi sono insopportabile; dovevo stare a casa. Letto, bagno, colazione calma, giornale, ancora letto; oppure dovevo prendere il treno per la direzione opposta, andarmene ai Colli Euganei, fermarmi a mangiare in un ristorante in collina, chiacchierare con un vecchio cameriere...*

*Ne pas ouvrir avant l'arrete du train - Do not open before has come to a complete stop - Non aprire prima che il treno sia fermo -* Invece le porte del vagone si aprirono e cominciarono tutti a scendere; un fiume di persone si recava al lavoro, a scuola, nei negozi. Sciamavano per le vie della città dove non pioveva e anzi il cielo si stava un pochino aprendo.

Ora doveva soltanto aspettare l'autobus 27 e cominciare un nuovo piccolo viaggio.

*lezione di lingue straniere* © Graziano Campanini - Aprile 2000



STRADA X, cm. 50x50, olio su tela - 2000



STAZIONE X, cm. 70x70, olio su tela - 2000



STAZIONE X, cm. 50x50, olio su tela - 2000



STRADA, cm. 50x50, olio su tela - 2000



RAPIDO SGUARDO, cm. 50x50, olio su tela - 2000



IN FONDO LE LUCI, cm. 50x50, olio su tela - 2000



IN FONDO AD UNA STRADA, cm. 70x70, olio su tela - 2000



BANCONE X, cm. 50x50, olio su tela - 2000